

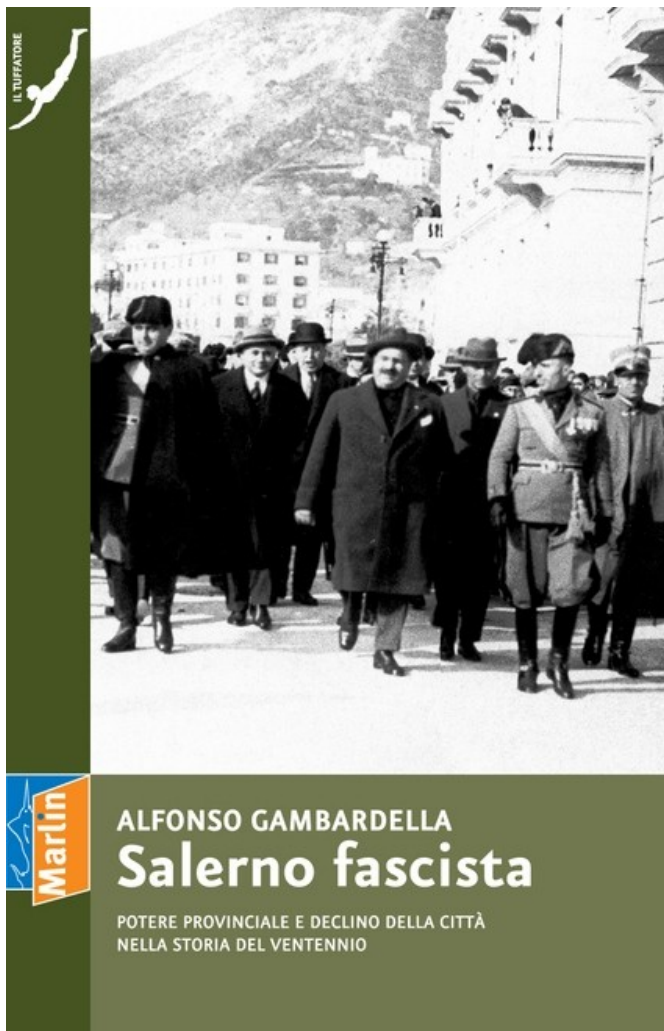
Alfonso Gambardella, ***Tre documenti per una storia del fascismo salernitano***, “Rassegna Storica Salernitana” (Salerno, Società Salernitana di Storia Patria - Semestrale) n.s. XXXI, 61, 2014, 1, p. 215

Alfonso Gambardella, ***Salerno fascista. Potere provinciale e declino della città nella storia del ventennio***, Cava de' Tirreni, Marlin, 2015 -  
Prezzo: € 18.00

### **Il fascismo a Salerno e la storia precedente Cinquant'anni di vita**

*Alfonso Gambardella rilegge uno spaccato della città Emergono le figure di De Martino, Menna e Amendola*  
di DAVIDE SPERANZA

19 novembre 2015



L'eco dell'epoca fascista continua a lasciare una profonda cicatrice nel “corpo” storico italiano. Mussolini, Gramsci, Rosselli, Matteotti, Ciano, Farinacci, Balbo non sono solamente nomi cui si legano accadimenti da studiare sui libri, ma incarnano blocchi ideologici fratturati e contrapposti che

hanno materialmente partorito, con tutte le conseguenze belliche e post-belliche, nei decenni successivi, la condizione politica dell'Italia. Si affaccia così il concetto che, per comprendere meglio il presente, sia doveroso prima analizzarne l'origine. È il metodo di lavoro da cui è nato il volume di Alfonso Gambardella, [“Salerno fascista. Potere provinciale e declino della città nella storia del Ventennio”](#) (328 pag, 19 euro, edito da Marlin di Tommaso e Sante Avagliano), che uscirà il **3 dicembre**. Docente di geografia economica, Gambardella assolve il suo desiderio: capire la Salerno politica, dopo la Seconda Guerra Mondiale, partendo dai primordi fascisti. Dunque, uno spaccato di cinquant'anni, prima, durante e dopo l'epoca buia del fascio.

### **Professore Gambardella, il suo è un esame del potere fascista locale?**

Certamente il libro è centralizzato su Salerno. Ma non si limita al periodo 1922-43, bensì parte da un'analisi della situazione della città prima del fascismo, come le esperienze politiche di [Nicola Fiore](#), da un punto di vista sindacale, e di [Giovanni Amendola](#). Poi si passa al periodo fascista e, dopo il fascismo, il volume recupera due personaggi importanti dal punto di vista economico e sociale: [Carminio De Martino](#), l'imprenditore innovatore dell'area della Piana del Sele, e [Alfonso Menna](#) che, nella sua esperienza di 40 anni di amministrazione civica, mette sé stesso a disposizione di Salerno.

### **Perché lei parla di potere provinciale?**

Il libro coniuga due aspetti. Il potere provinciale attraverso vari esponenti del fascismo e il potere che sta dentro la provincia da cui ne seguono gli sviluppi della Piana del Sele, le opere di bonifica, il grande sviluppo dell'agricoltura e il declino della città stessa. Salerno in sostanza, durante il fascismo, assiste al proprio ridimensionamento perché, tranne un'attività edilizia importante, esistente anche prima del fascismo, e la costruzione dei grandi edifici come Palazzo di Città, il Palazzo di Giustizia e il Palazzo Littorio, non ha una funzione centrale nell'economia territoriale. La acquisterà man mano grazie all'opera di De Martino e Menna, dopo. Due personaggi decisivi. Sia De Martino con la Saim del 1918, sia Menna con il Comune di Salerno, appartengono ad una cultura liberale meno legata all'esperienza fascista. Lo stesso Menna dirà che il fascismo non ha dato valore a questa città.

### **Com'era Salerno prima dell'avvento mussoliniano?**

Era guidata da gruppi liberali dove assumeva funzione fondante il gruppo amendoliano. Tanto è vero che il fascismo, quando arriva, combatte proprio Giovanni Amendola, il rappresentante più forte di un gruppo che ha dato vita alla grande borghesia salernitana.

### **E durante il fascismo, qual era il quadro amministrativo in città?**

Salerno città non esprime nessun amministratore. Il primo podestà di Salerno è un agricoltore della Piana del Sele, Antonio Conforti di Battipaglia. Un altro

è Jannelli di Sala Consilina. Un terzo podestà è Manlio Serio. Inoltre c'erano diatribe tra i gruppi fascisti salernitani. Vengono messi in disparte personaggi come Carlo Alberto Alemagna, pur essendo stato il maggiore teorico del fascismo prima che arrivasse al potere. In sostanza, il fascismo a Salerno ha soltanto portato avanti una serie di scontri interni. Non c'è un tratto di crescita e sviluppo. Anzi c'è una difficoltà di soluzione dei problemi. Ad esempio, le fonderie di Fratte negli anni '30 saranno messe in liquidazione. Mentre nella Piana c'è la bonifica, nell'Agro nocerino continua l'attività di trasformazione del pomodoro, Salerno ha come unico sviluppo l'edilizia.

### **Quali sono state le fonti della sua ricerca?**

Si basa sull'analisi di pubblicazioni che si chiudono col 1925-26. Dopo, fino al 1943, non c'è più nessuna pubblicazione che parli di questo periodo a Salerno. Il mio desiderio era capire come si era formata la classe politica del dopoguerra. Naturalmente, ho dovuto ritornare indietro al periodo fascista. Un lavoro laborioso. Ho consultato tutti i provvedimenti deliberativi del podestà e dei commissari dal '23 al '46.

[http://lacittadisalerno.gelocal.it/tempo-libero/2015/11/19/news/il-fascismo-a-salerno-e-la-storia-precedente-cinquant-anni-di-vita-1.12478425?refresh\\_ce](http://lacittadisalerno.gelocal.it/tempo-libero/2015/11/19/news/il-fascismo-a-salerno-e-la-storia-precedente-cinquant-anni-di-vita-1.12478425?refresh_ce)

Fwd: sito e uscita libro di Alfonso Gambardella

Da: **memoriainmovimento** (memoriainmovimento@gmail.com)

Data invio: lunedì 23 novembre 2015 13:33:40

A:

----- Messaggio inoltrato -----

Da: **memoriainmovimento** <[memoriainmovimento@gmail.com](mailto:memoriainmovimento@gmail.com)>

Date: 23 novembre 2015 13:29

Oggetto: sito e uscita libro di Alfonso Gambardella

A:

ANCHE IN ALLEGATO

Cari tutti,

con estremo piacere vi informiamo che da due giorni il nostro sito, e quindi anche il nostro archivio on line, è finalmente su un nostro dominio web e lo troverete su [www.memoriainmovimento.org](http://www.memoriainmovimento.org).

Ci corre l'obbligo di ringraziare:

1. tramite il loro portavoce prof. Nello De Luca l'associazione salernitana Laboratorio20 che gentilmente in questi mesi ci ha messo a disposizione il loro spazio per darci la possibilità di testare il software che utilizziamo. Sperimentazione che è andata a buon fine;
2. l'associazione Hop Frog "capitanata" dall'ottimo Enzo De Simone che con pazienza ci sopporta e ci supporta per tutti gli aspetti tecnici ed operativi del sito. Sito che già nei prossimi giorni avrà un piccolo restauro anche da un punto di vista grafico e sarà aggiunta una nuova voce nel menù che comprenderà le nostre iniziative già fatte e quelle che faremo in futuro.

Già da adesso abbiamo creato, alla voce "bacheca", un raccoglitore dinamico dei siti "amici" cioè i siti da noi linkati e che verrà ulteriormente incrementato nelle prossime ore con i link dei vari centri di documentazione e/o storici e fondazioni di cui abbiamo il loro indirizzo. Per questo chiediamo ai vari centri che ci leggono e che non lo desiderano di darci una breve comunicazione. Al contempo per noi sarà un onore, per quelli che vogliono, essere linkati sui loro siti.

In ogni caso il nostro lavoro di "caricare" l'archivio riprenderà la settimana prossima.

Infine, cosa che NON è meno importante, dopo un lungo e faticoso "travaglio" il prossimo 3 dicembre sarà nelle librerie il libro "Salerno fascista. Potere provinciale e declino della città nella storia del Ventennio" (328 pag, 19 euro) edito da Marlin di Tommaso e Sante Avagliano e scritto da uno dei nostri soci fondatori, Alfonso Gambardella (sua biografia *Funzionario delle Camere di commercio, dirigente della Giunta regionale della Campania, docente di geografia e poi dirigente scolastico, Alfonso Gambardella si è accostato alla ricerca storica sul fascismo per il desiderio di scoprire le origini della conformazione del potere della Salerno del dopoguerra, mosso dalla pluralità delle sue competenze professionali, acquisite nel campo dell'economia del territorio e dei beni culturali e ambientali, e da una lunga esperienza di amministratore locale e di militante di movimenti politici e solidaristici. È autore di articoli e pubblicazioni di carattere geografico e collabora alla cattedra di Geografia economica dell'Università di Salerno*). Il libro nasce dalla esigenza di capire la Salerno politica, dopo la Seconda Guerra Mondiale, partendo dai primordi fascisti. Dunque, uno spaccato di cinquant'anni, prima, durante e dopo l'epoca buia del fascio. Per chi vuole sapere di più vi segnaliamo la recensione del libro presente sul sito dell'editore ([http://www.marlineditore.it/shop/87/87/1822\\_salerno-fascista.xhtml?a=78](http://www.marlineditore.it/shop/87/87/1822_salerno-fascista.xhtml?a=78), ) e una intervista rilasciata qualche giorno da Alfonso su un giornale locale del gruppo Espresso

[http://lacittadisalerno.gelocal.it/tempo-libero/2015/11/19/news/il-fascismo-a-salerno-e-la-storia-precedente-cinquant-anni-di-vita-1.12478425?refresh\\_ce](http://lacittadisalerno.gelocal.it/tempo-libero/2015/11/19/news/il-fascismo-a-salerno-e-la-storia-precedente-cinquant-anni-di-vita-1.12478425?refresh_ce))

Saluti affettuosi.

Salerno, 23/11/2015

--

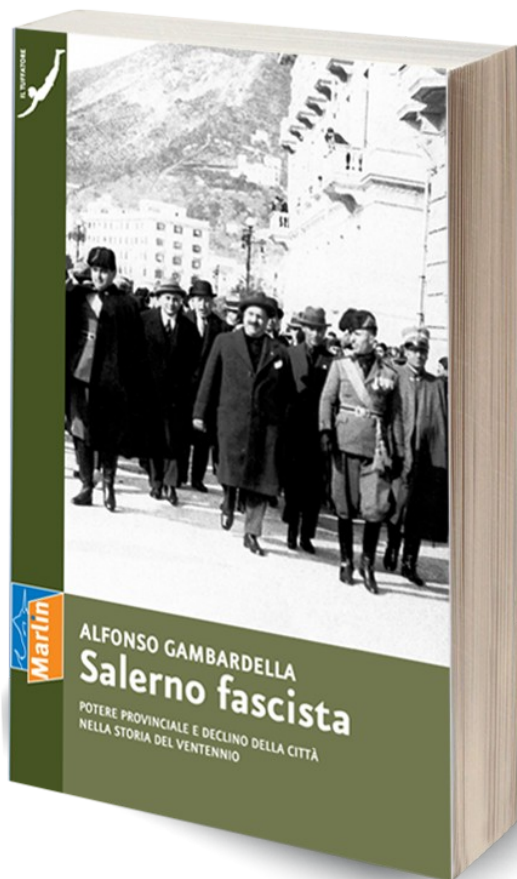
sede c/o SUNIA Salerno, via Fieravecchia 40  
associazione ONLUS decreto Regione Campania n° 229 del 03/06/2015  
C.F. 95148010655

Centro di documentazione MEMORIAINMOVIMENTO  
Condiviso pubblicamente - Ieri alle ore 20:21

Condiviso inizialmente da Centro di documentazione  
MEMORIAINMOVIMENTO:

Come già detto il libro di Alfonso Gambardella, uno dei nostri "pilastri associativi", "**SALERNO FASCISTA. Potere provinciale e declino della città nella storia del ventennio**" edito da "Merlin Edizioni" sarà nelle librerie mercoledì prossimo (3 dicembre ). L'archivio di Stato di Salerno presenterà il libro il prossimo Sabato 12 Dicembre (ricordo a tutti che è anche l'anniversario della strage di Piazza Fontana) alle ore 10,30 in piazza Abate Conforti 7. Oltre ad Alfonso, autore del libro, interverranno:  
Eugenia Granito, direttrice dell'Archivio di Stato;  
prof. Salvatore Casillo, Università di Salerno;  
Eduardo Scotti, redazione "La Repubblica" - Museo dello sbarco di Salerno;  
Roberto Violi, Università di Cassino e del Lazio meridionale.

<https://plus.google.com/u/0/113074878643476323494/posts>



**Titolo Salerno fascista**  
**ISBN 978-88-6043-094-6**  
**Autore [Alfonso Gambardella](#)**  
**Collana [Il tuffatore](#)**  
**Dettagli 328 pp, Ft. 14,2 x 21**

**Salerno fascista. Potere provinciale e declino della città nella storia del Ventennio**

**In libreria dal 3 dicembre 2015**

*La prima ricostruzione documentata della storia del Ventennio fascista a Salerno, quando si ridusse l'egemonia della città, si rafforzò un potere "provinciale" e si affermò l'influenza esercitata dagli agrari della Piana del Sele nell'economia e nel governo del territorio.*

## **Descrizione**

Un'attenta ricerca, compiuta su una vasta e inedita documentazione d'archivio, rivela la complessa geografia del potere fascista a Salerno. La struttura del partito nell'estesa area della provincia fu a lungo dominata da un ras locale, Mario Iannelli, in accordo con un gerarca nazionale di seconda fila, Matteo Adinolfi, che assicurò a sua volta protezione, carriere e vantaggi ai

suoi amici della periferia, almeno fino alla metà degli anni Trenta, quando da Roma s'instaurò un maggiore e più diretto controllo dell'organizzazione politica. Dopo la caduta dell'amministrazione comunale che s'era ispirata alla personalità di Giovanni Amendola, la borghesia cittadina perse nel Ventennio la sua capacità di direzione politica ed economica della società locale. Il governo vero del territorio fu esercitato dall'autorità prefettizia per conto dello Stato fascista, e dai capitalisti agrari della Piana del Sele, che ne promossero la trasformazione agroindustriale e favorirono un emergente imprenditore del tabacco, Carmine De Martino. Il maggior peso assunto dalla provincia nel periodo fascista perdurò nel dopoguerra per la leadership politica di De Martino, e solo dal 1956 la città riprese il suo ruolo di centro, grazie alla figura di Alfonso Menna che assurse alla carica di sindaco e fu l'artefice di un progetto di nuova industrializzazione di Salerno.

### **Alfonso Gambardella**

Funzionario delle Camere di commercio, dirigente della Giunta regionale della Campania, docente di geografia e poi dirigente scolastico, Alfonso Gambardella si è accostato alla ricerca storica sul fascismo per il desiderio di scoprire le origini della conformazione del potere della Salerno del dopoguerra, mosso dalla pluralità delle sue competenze professionali, acquisite nel campo dell'economia del territorio e dei beni culturali e ambientali, e da una lunga esperienza di amministratore locale e di militante di movimenti politici e solidaristici. È autore di articoli e pubblicazioni di carattere geografico e ha collaborato alla cattedra di Geografia economica dell'Università di Salerno.

[http://www.marlineditore.it/shop/87/87/1822\\_salerno-fascista.xhtml?a=78](http://www.marlineditore.it/shop/87/87/1822_salerno-fascista.xhtml?a=78)

Invito x presentazione libro di Alfonso Gambardella su "Salerno fascista"  
(2015)

In allegato la locandina per la presentazione del libro in oggetto e una breve rassegna stampa sull'evento.

**Scelta di aforismi per l'occasione  
a cura del sottoscritto**

“So che niente dipende da me, ma parlo e agisco come se tutto dipendesse da me” (Santa Teresa di Lisieux)

“La differenza tra dittatura e democrazia è che in democrazia prima si vota e poi si prendono ordini, in dittatura non dobbiamo sprecare il nostro tempo andando a votare.” (Charles Bukowski)

“Il sapere non è fatto per comprendere, ma è fatto per prendere posizione” (Michel Foucault, 1971)

“Ogni tempo ha il suo fascismo” (Primo Levi, 1974)

“Il nuovo fascismo non passerà” (Enrico Berlinguer, 1977)

“La Storia è isterica: essa prende forma solo se la si guarda – e se la si a guarda bisogna esserne esclusi” (Roland Barthes, La Camera chiara, 1980)

“They want capitalism without democracy, we want democracy without capitalism” – “Vogliono il capitalismo senza democrazia, noi vogliamo la democrazia senza capitalismo” (Blockupy coordinating committee, 2014-2015) - Il “Blockoccupy Coordinating Committe” è una rete europea di movimenti sociali che riunisce attivisti, disoccupati, migranti, lavoratori precari e dell'industria, politici e sindacalisti da diversi paesi d'Europa tra cui Italia, Spagna, Grecia, Paesi Bassi, Danimarca, Francia e Germania, per contrastare le istituzioni europee accusate di voler rendere permanenti le



misure di austerità con piani di salvataggio che impongono tagli della spesa pubblica, peggiorando le condizioni della popolazione nei paesi già colpiti dalla crisi economica e dalla disoccupazione.

<http://www.internazionale.it/notizie/2015/03/18/cos-e-il-movimento-blockupy-e-perche-manifesta-a-francoforte>

“History is a weapon (nothing is inevitable, everything is possible)” – “La storia è un’arma (niente è inevitabile, tutto è possibile)” (titolo di un mosaico dell’artista Carrie Reichardt presentato alla mostra “Disobedient object” al Victoria & Albert Museum di Londra, ottobre 2014-febbraio 2015, mostra sul rapporto tra arte e politica in epoca contemporanea)